



GMPE 1989

NUMERO 6



GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO

STAMPE

NOTIZIARIO N. 6

OTTOBRE 1989

RIUNIONI: il primo venerdì del mese alle ore 21.00 presso i locali della C.L.A.C. via Cornaro n. 1/b, Padova. Tel. 8070465

CALENDARIO DELLE RIUNIONI E DELLE GITE

3 NOVEMBRE 1989: Castagnata e lotteria con ricchi premi.

1 DICEMBRE 1989: Verifica e scambio di campioni.

12 GENNAIO 1990: Relazione del Presidente, presentazione del rendiconto di cassa relativo al 1989. Elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

2 FEBBRAIO 1990: Presentazione del Presidente eletto dal nuovo Consiglio.

GITE SOCIALI: Da stabilire nel corso delle serate in sede.

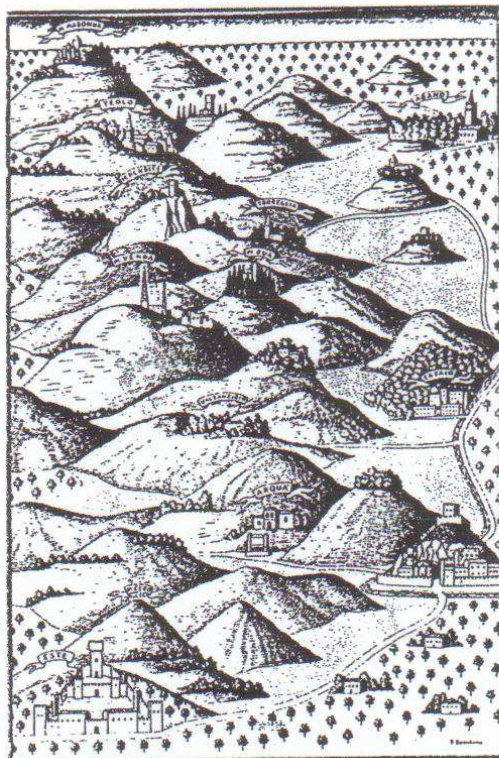
SOMMARIO

APPUNTI SULLA VALLE DI VIZZE	pag. 2
DOLOMITI	" 4
MINERALI IN COLLEZIONE	" 6
ATTIVITA' DEL GRUPPO	" 8

VENERDI' 3 NOVEMBRE ALLE ORE 21.00
PRESSO I LOCALI DELLA C.L.A.C.
SI TERRA' LA ANNUALE

CASTAGNATA
e
LOTTERIA

CON RICCHI PREMI E VINO IN
ABBONDANZA.
TUTTI I SOCI E GLI AMICI SONO
INVITATI
A PARTECIPARE.



APPUNTI SULLA VALLE DI VIZZE

La Valle di Vizze da sempre è considerata un paradiso per i mineralogisti e in particolare modo per gli appassionati collezionisti.

Si sa che i ritrovamenti di campioni estetici si fanno sempre più rari, ma è pur vero che, fatica a parte, sono ancora abbondanti i campioni più piccoli, proprio quelli che interessano noi per le nostre collezioni di "micro": e di questi la vallata è prodiga.

La Valle di Vizze ha inizio a Vipiteno (BZ) e a mano a mano che ci inoltriamo verso il Passo (quota 2248) contiamo numerosi, sui due versanti, le località mineralogiche.

Sulla destra orografica annotiamo:

- GRAUWALD e SCHLUSSELJOCH (nella zona di Caminata con xx di reticite-varietà di cianite di colore nerastro per la presenza di grafite)

- WOLFENDORN (con la rara pirofillite)

Sulla sinistra orografica annotiamo:

- FOSSA di TRUES/MONTEGRANDE (con piccoli giacimenti di calcopirite, pirite e molibdenite). Nella parte alta della valle Montegrande sono stati trovati, nelle litoclasti, bei cristalli di quarzo geminati secondo la "legge del Giappone, ed inoltre xx di titanite, rutilo, pirite)

- ALPE BURGUSIO (con splendidi cristalli di zircone incolore, perowskite, diopside, hessonite)

- CIMA GRAVA (con xx di quarzo geminato).

Più avanti, al passo e nelle zone limitrofe, le località più note sono:

- GLIEDERGANG (raccolta minerali vietata - nelle litoclasti delle anfiboliti e dei calcescisti si trovano: quarzo a scettro, a tramoggia, fantomatico e geminato secondo la "legge del Giappone", periclino, calcite, laumontite, rutilo, titanite, pirite ecc..)

- PASSO DI VIZZE (con xx di granato, quarzo, magnetite, clinocloro, orneblenda a covoni, ecc).

- CRODA ROSSA (sulla destra orografica della Zammstertal) famosa per i ritrovamenti di bellissimi cristalli di magnetite ottaedrica, tormalina nera, actinolite, breunnerite, oltre a quarzo anche con abito pseudocubico, titanite, rutilo, apatite, zoisite ecc..)

- CRODA ALTA (sulla sinistra orografica della Zammstertal) con xx di actinolite, periclino, cianite, dolomite, epidoto, fluorite, quarzo, rutilo, titanite, ecc..)

Di tutte le località passate in rapida rassegna quella relativa al Passo di Vizze è già stata segnalata dal socio Fabio Tosato nella sua raccolta di "Percorsi mineralogici in Italia" a pagg. 54/55, dove vengono date indicazioni per tre aree di ricerca. In particolare mi voglio riferire alla località 21/A, quella corrispondente alle morene del

ghiacciaio Stampflkees, precisando che questi appunti vogliono essere solo una integrazione a quanto già fatto dall'amico Fabio.

Questa integrazione deriva dalle osservazioni al microscopio fatte sul materiale prelevato in zona nello scorso mese di agosto.

E' stata una gita un pò improvvisata quella al KELLERKOPF (v. carta Kompass n. 44 Vipiteno), scelta tra altre proposte, con i soci Fabio Tosato e Libero Battiston (accompagnato dalla moglie e dal figlio), ma aveva un obiettivo allettante: cristalli di APATITE.

Saliti lungo la morena laterale destra dello Stampflkees per un sentiero non segnato, ma abbastanza bene evidenziato da piccoli cumuli di sassi, ci siamo portati verso quota 2600 per seguire poi, parallelamente, la fronte del ghiacciaio con direzione verso il Kellerkopf.

L'area di ricerca è vastissima ed è quasi impossibile pensare di indicare punti precisi sui quali insistere con gli attrezzi; tuttavia, una volta abituato lo sguardo all'ambiente, risaltano immediatamente le tracce lasciate dai cercatori che ci hanno preceduto....poi tutto diventa più semplice.

La fatica fatta per arrivare è stata in parte gratificata sul posto con il ritrovamento di diversi cristalli di apatite: belli e abbastanza grandi; personalmente ne ho prelevato uno solo grazie alle indicazioni fornitemi da Libero Battiston. Le sorprese però le ho avute al mio rientro a casa con l'esame al microscopio del materiale raccolto. L'ispezione, seguita con ingrandimenti piuttosto alti, mi ha permesso di isolare una serie di cristalli molto piccoli, elencati in seguito, alcuni dei quali confermano la serie dei minerali indicati nella citata pubblicazione di Fabio Tosato, ma altri (quelli sottolineati) non risultano segnalati, per la zona in oggetto, nemmeno nella "Guida Mineralogica del Trentino e del Sud Tirolo" di Reinhard Exel:

- AESCHYNITE

- APATITE

- EPIDOTO

- RUTILO/SAGENITE

- ZIRCON

- ANATASIO

- BROOKITE

- MONAZITE (?)

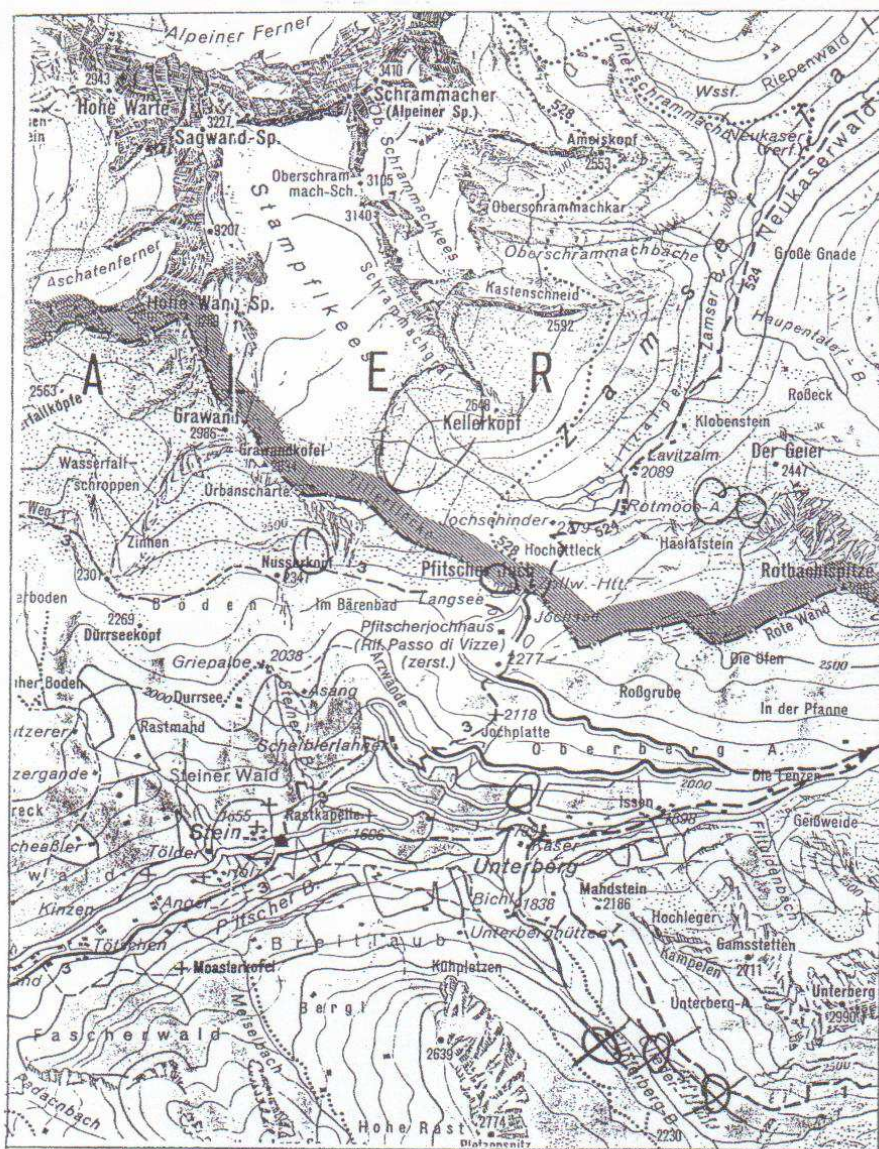
- TITANITE

- XX aciculari a ciuffo

(lo zircone di colore rosa più o meno carico è simile a quello ritrovato a Osso (NO); l'anatasio è di colore giallomele trasparente; la brookite è di colore giallo arancio).

A conclusione di questi appunti vorrei che le osservazioni riportate avessero una conferma da altri ritrovamenti e quindi termino con un invito ai curiosi di partecipare alle ricerche.

C. Dal Pozzo



PARTICOLARE DELLA CARTA KOMPASS n. 44 VITENO
RELATIVA ALLA ESCURSIONE MINERALOGICA EFFETTUATA
DA C. DAL POZZO SULLA VALLE DI VIZZE, DESCRITTA
NELLA PAGINA PRECEDENTE.

Tutti i Soci sono invitati a
collaborare attivamente nella
stesura del Notiziario consegnando
gli articoli ai Componenti del
Consiglio Direttivo, anche durante
le riunioni sociali.

MINERAL QUARTZ s.n.c.

di AVESANI ALBERTO & STEFANO

Minerali da collezione - oggettistica
e articoli da regalo mineralogici

ALBIGNASEGO via Eurosia 40

Tel. 711993 (laboratorio)
682721 (abitazione)

DOLOMITE

Un altro carbonato molto comune è la dolomite, la cui formula chimica è la seguente: $\text{CaMg}(\text{CO}_3)_2$. Quindi si tratta di un carbonato di calcio e magnesio.

Talvolta può essere confusa con la calcite, ma per distinguerle basta osservare con attenzione i cristalli: la calcite, essendo facilmente attaccabile dagli agenti atmosferici, presenta una colorazione sporca e spigoli arrotondati; invece la dolomite non viene attaccata molto facilmente dagli agenti atmosferici e comunemente presenta colore chiaro e spigoli taglienti. Inoltre la dolomite presenta una caratteristica deformazione che fa incurvare i cristalli fino a farli assomigliare a 'selle'.

Infatti se la calcite viene facilmente sciolta dall'acido cloridrico diluito freddo, ciò non avviene per la dolomite.

La dolomite si manifesta generalmente con colori chiari: bianco, incolore, debolmente giallino, ma anche bruno e rossastro per un tenore più o meno accentuato di ferro che può tramutarla anche completamente in ankerite.

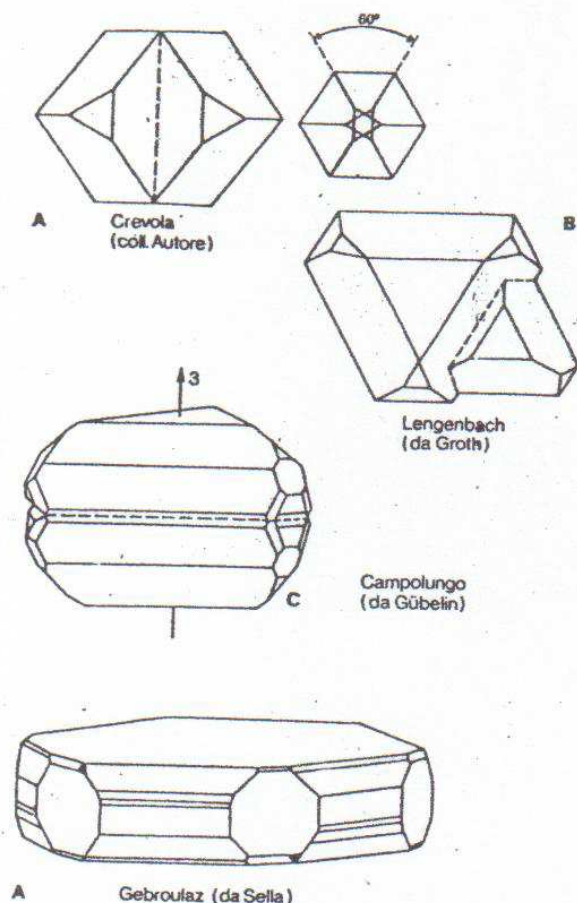
Come la calcite, le forme cristalline sono varie e molto ricercate per la loro bellezza.

Le località di rinvenimento sono infinite (praticamente ogni ghiaione delle Dolomiti) ed elenco solo le più note:

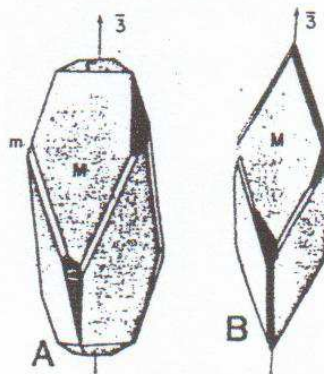
- Val d'Ossola NO (Crevoladossola per i geminati)
- Traversella TO assieme ai XX di pirite ottaedrica
- Le cave di Borcola e dintorni VI-TN
- Val del Binn (Svizzera) per i cristalli molto complessi.

Qui di seguito allego disegni cristallografici tratti da riviste di mineralogia e cristallografia.

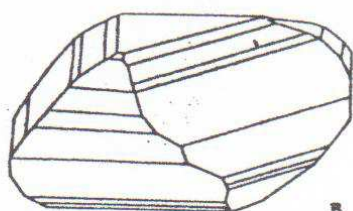
F. TOSATO



Geminati di dolomite. Nella dolomite vi sono geminati sostanzialmente di due tipi. Il primo tipo, molto comune soprattutto a Lengenbach in Val di Binn e a Crevola d'Ossola, cioè in alcune dolomie cristalline vicine al Sempione, consiste di due individui ruotati l'uno rispetto all'altro di 60° (o 180°) attorno all'asse ternario (in A e B quest'asse è normale al piano del foglio). Qui si vede un esempio particolarmente chiaro di *asse di geminazione*, quale appunto in questo caso è l'asse ternario. Il secondo tipo di geminati, decisamente più raro, consiste nell'unione di due individui come «riflessi» attraverso al piano normale all'asse ternario (vedi C). Questo piano (la base) è pertanto qui il *piano di geminazione*. Guardando ora il primo caso con un po' di attenzione e soprattutto l'esempio A, potremo scoprire che anche qui esiste un piano di geminazione, parallelo all'asse ternario. Questo piano non è altro che una faccia del prisma esagonale di 1° ordine.



Lengenbach
(da Hessenberg)



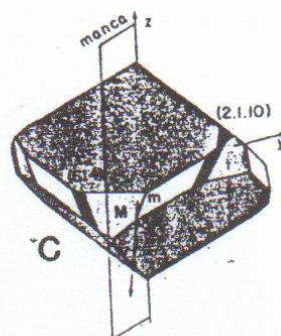
B

Più rari ed interessanti sono invece i cristalli qui raffigurati, e specialmente quello in A, veramente eccezionale anche per ricchezza di forme.

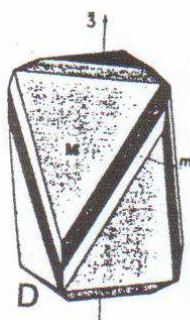
C: Dolomite, Traversella (da *Tschermak*). In questo cristallo raro, ricco di forme, è possibile osservare la mancanza dei piani verticali di simmetria. I simboli dei colori sono uguali a quelli di A e B, con la differenza che il rosso ed il grigio scuro indicano i romboedri $\{614\}$ e $\{2.1.10\}$, rispettivamente.

A: Dolomite, Hall, Tirolo (da *Descloizeaux*). In questo cristallo di abito romboedrico acuto, prevale il romboedro $M \{101\}$ (in rosa); si ha anche un altro romboedro $r \{104\}$ (in grigio), ancora un romboedro $v \{214\}$ (in rosso), il prisma esagonale $\{110\}$ (in bianco) e la base, in cima al cristallo, che qui non si vede.

B: Dolomite, Leogang, Salisburghese (da *Becke*). Cristallo simile ad A, per cui valgono le medesime simbologie.

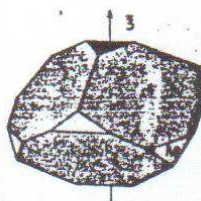


C



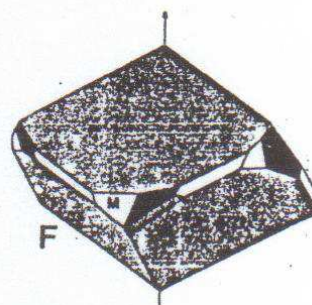
D

D: Dolomite, Teruel, Spagna (da *Dana*); anche in questo cristallo è evidente la simmetria $\bar{3}$. Simboli come in A e B, con la differenza che il rosso indica il romboedro $h \{038\}$.



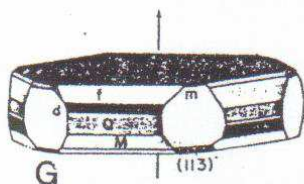
E

E: Dolomite, Djebel Chettaba, Costantina, Algeria (da *Lacroix*). Simbologia come in C.



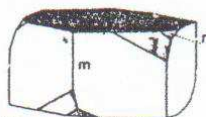
F

F: Dolomite, Traversella (da *Descloizeaux*). Cristallo essenzialmente simile a C, per cui vale la stessa simbologia delle facce, eccetto che qui il grigio ed il rosso indicano altri romboedri.



G

G: Dolomite, Gebroulaz, Savoia (da *Sella*). In questo raro cristallo tabulare per il forte sviluppo della base $\{001\}$ (in grigio scuro) si hanno anche il prisma esagonale $\{110\}$ (in bianco) e vari romboedri, tra cui $M \{101\}$ (in rosa), $Q \{401\}$ (in grigio), $d \{021\}$ (in grigio scuro) ed $f \{012\}$ (in bianco).



H

H: Dolomite, località non precisata (da *Brezina*). Cristallo di abito prismatico: la simbologia è quella di D, con la differenza che il rosa indica un altro romboedro $y \{334\}$.

MINERALI IN COLLEZIONE SOTTO LA DENOMINAZIONE "SCONOSCIUTO"

Probabilmente molti collezionisti di minerali posseggono, nelle loro raccolte, dei campioni con denominazione sconosciuta od incerta e tutti vorrebbero avere la competenza e l'esperienza per poterli individuare mediante la semplice visione diretta. Ciò è impossibile persino ai più esperti collezionisti per cui in molti casi anch'essi devono ricorrere alle analisi, effettuate spesso con estrema difficoltà presso gli istituti di mineralogia delle nostre università, per giungere al loro riconoscimento. Questi minerali hanno generalmente dimensioni ridotte, non hanno rilevante importanza industriale, sono per lo più individuati casualmente dai collezionisti micromounters (si tratta di coloro che si dedicano al tipo di collezione micro, i cui campioni hanno di regola le dimensioni di un cm cubo circa, con cristalli che vanno dal perettibile al microscopio elettronico fino a qualche millimetro) ma possono, qualche volta, portare alla individuazione di nuove specie mineralogiche.

Dopo questa premessa passo a commentare la mia collezione che, per ragione di spazio, ho dovuto orientare sul tipo "micromounts", i cui campioni vengono visionati a mezzo di microscopio binoculare a 30 e più ingrandimenti, sono contenuti quasi esclusivamente in scatolette quadrate di 22 mm di lato e solo in casi eccezionali in scatole rettangolari più grandi. Poiché il costo di ciascun campione si riduce a quello della scatoletta, per quanto riguarda i pezzi raccolti personalmente e per quelli scambiati, non mi dedico solamente alla collezione sistematica generale ma mi interesso anche a quelle di tipo regionale specialmente quando si tratta di campioni provenienti da località mineralogiche classiche oppure raccolti nel corso di ricerche personali.

Posseggo oltre 7.000 campioni, di circa 1.000 specie diverse, catalogati cronologicamente in un elenco di circa 5.000 voci, per cui risultano parecchie specie uguali di località diverse (media 7 per 1 - fra queste 78 per la calcite, 65 per il quarzo, 60 per la pirite, 55 per l'anatasio, 48 per l'apatite, ecc.) e molti campioni doppi (media 7 per 5 - fra questi, 22 ilmeniti, 19 molibdeniti, 16 piriti, 12 quarzi, 11 sideriti, ecc., solo di Zovon di Vo). Le specie collezionate in maggior quantità sono tanto le più comuni, per il semplice fatto che si trovano in quasi tutti i luoghi di ricerca frequentati, quanto le più estetiche, interessanti per la loro bellezza, entrambe fanno spesso parte delle collezioni regionali che trovano posto all'interno della raccolta sistematica generale. L'incremento di tali collezioni risulta facilitato dal poco spazio che occupa la collezione

"micromounts", per cui si è invogliati ad immettervi più campioni della stessa specie, quando provengono da località diverse, e doppi in nell'ambito della stessa località quando posseggono caratteristiche particolari (infatti le 61 fersmiti di Orcesco poste in scatolette presentano forme, associazioni e colori dissimili che le rendono diverse l'una dalle altre e le fanno apprezzare tutte).

Gli stessi motivi di micro spazio disponibile, mi permettono anche di inserire i campioni più evidenti di quei minerali che non riesco a riconoscere, alcuni di questi sono cristallizzati ma molti sono amorfi e presentano maggiori difficoltà per il loro riconoscimento.

Alcuni anni fa avevo controllato i campioni dei minerali catalogati alla voce "sconosciuto" e le 340 registrazioni si erano ridotte a 290, con 430 campioni. Avendo recentemente notato che il numero di tali minerali era ancora elevato (superiore al 6% del totale) ho ricontrollato quei campioni ed ho constatato di averne riconosciuti pochissimi, essendosi ridotti a 405 con 275 registrazioni (di poco inferiore al 6%), ancora troppi in rapporto alla quantità globale in collezione.

Devo precisare che alcuni campioni terrosi rossi potrebbero essere di limonite, altri terrosi lattei di montmorillonite, la maggior parte dei minerali cristallizzati hanno dimensioni minime per cui non è facile capirne le forme cristallografiche, mediante le quali si potrebbero individuare almeno le specie più comuni, delle patine sono iridescenti in una vasta gamma di colori e potrebbero contenere rame, quelle nere potrebbero essere di goethite o contenere manganese, alcuni cristalli possono appartenere al gruppo dei feldspati, altri al gruppo dei granati, altri a quello caolinite/serpentinite, ed infine le miche sono di difficile individuazione come lo sono i pirosseni e le zeoliti a causa del loro numero elevato e dei complessi elementi che li compongono.

Non è detto che i citati minerali sconosciuti debbano essere insignificanti e comuni per il semplice fatto che la più parte di essi sono stati trovati in località dove non risultano individuati elementi che potrebbero permettere la formazione di specie diverse, da quante finora studiate e riconosciute in quelle località, poiché elementi presenti in minime quantità possono concentrarsi in una zona ristretta di un vasto complesso roccioso e concorrere a formare altre specie. Ad esempio, sono stati scoperti, a Laurion in Grecia, 84 minerali diversi nelle sole scorie delle fusioni antiche ed alcuni di questi si

presentano in cristalli dell'ordine del decimo di millimetro, altri in croste o spalmature e vi sono minerali trovati in campioni unici e rari. Lo studio sistematico di tali scorie è abbastanza recente ed è in continua evoluzione se si pensa che negli ultimi due anni esso ha permesso di individuare 14 specie nuove.

Nell'ultimo decennio, nell'ambito della mineralogia, la ricerca e la scoperta di nuove specie ha avuto uno sviluppo notevole e dalle circa 2.500 catalogate nel 1975 si dovrebbe, attualmente, aver raggiunto e superato le 4.000. Ciò è dovuto in larga misura al fatto che tra i mineralogisti, sono notevolmente aumentati i collezionisti micromounters i quali, avvalendosi dei loro mezzi di osservazione, hanno segnalato una grande quantità di campioni strani, alcuni dei quali sottoposti agli esami dei moderni mezzi di analisi hanno permesso di identificare molte nuove specie.

In particolare è nell'ambito delle collezioni regionali che avvengono le più singolari scoperte, in quanto gli studiosi sono più propensi ad approfondire le analisi sui minerali presenti nei luoghi che hanno già fornito proficui ritrovamenti ed è verso queste zone che vengono favorevolmente orientate ampie ricerche.

Altri esempi, oltre alla località citata di Laurion, ci vengono dagli studi eseguiti sui minerali della Val di Binn in Svizzera, dell'Eifel in Germania, di Cap Garonne in Francia, di Mont S. Hilaire in Canada, di Kolwesi (per i minerali radioattivi) nello Zaire, di quelli presenti nelle miniere Svedesi, Ungheresi, Cecoslovacche, Russe, U.S.A., Cile, Peruviane, Messicane, Australiane, ecc.

Anche in Italia abbiamo avuto ricerche sistematiche di minerali in varie zone, interessanti sono quelle effettuate in Val Vigizzo (dove sono stati scoperti più di 100 minerali, alcuni dei quali nuovi in assoluto), nelle cave di granito a Baveno, a Montecchio Maggiore VI, in alcune miniere abbandonate ed in alcune cave sempre nel Vicentino, nella Val di Fassa (dove ho effettuato la mia prima ricerca mineralogica nel 1962), nelle Alpi e Prealpi in generale, nell'Appennino Genovese e nelle miniere di manganese in loco (alcune specie nuove in assoluto), nell'Appennino Bolognese, nelle cave di marmo a Carrara, nelle cave e miniere della Toscana (alcune specie nuove in assoluto) ed in particolare nelle ex miniere di antimonio alle Cetine di Cotorniano (alcune specie nuove in assoluto), nelle caldere vulcaniche del Lazio (una decina di specie nuove in assoluto), nel Somma/Vesuvio (risale al 1825 il primo lavoro scientifico che segnò l'inizio della mineralogia vesuviana moderna e le specie a tutt'oggi rinvenute sono 236) infine è opportuno citare i Colli Euganei per il

ritrovamento, avvenuto negli ultimi anni, di una trentina di nuovi minerali.

L'unico mio rammarico è di essere alquanto distante dal gruppo Micromounters più numeroso ed attivo in Italia, quello di Milano e dintorni, ai cui colleghi potrei mostrare alcuni dei miei campioni più significativi per tentare un loro riconoscimento. Resta comunque la soddisfazione di avere validi colleghi a Padova, Vicenza, Mestre, Treviso e Jesolo, coi quali organizziamo ricerche mineralogiche sia nelle nostre zone, che in varie località italiane ed estere.

Corrado Buscaroli

Bibliografia

- Atlante dei Minerali di Baveno G.Nova Gruppo Mineralogico Lombardo
- Glossary of Mineral Species Fleischer Mineralogical Record Inc. Tucson.
- Guida alla Mineralogia Vesuviana M.Carati - Guide Calderini Bologna
- I Giacimenti Uraniferi Italiani e i loro Minerali Gruppo Mineralogico Lombardo
- Il Giacimento di San Pietro in Montecchio Maggiore (Vicenza) M.Boscardin, S.Sovilla
- Harmotome from Selva di Trissino Le zeoliti di Albergo Basse E.Passaglia - Period. di Miner. Roma
- I Minerali Prof. E.Artini Editore Hoepli Milano.
- I Minerali della Val di Fassa Gruppo Mineralogico Lombardo
- I Minerali del Lazio F.Stoppani, E.Curti - Editoriale Olimpia
- I Minerali del Marmo di Carrara M.Franzini, P.Orlando, G.Bracci, D.Dalena
- Rivista Mineralogica Italiana
- I Nostri Minerali M.Antofilli, E.Borgo, A.Palenzona
- Club del libro Fratelli Melita
- La Mine du Cap Garonne G.Mari, P.Rostan
- Institut Mediterranee des Geosciences
- La Miniera di Traversella e i suoi Minerali Gruppo Mineralogico Lombardo
- Minerali Alpini e Prealpini C.M.Gramaccioli - Edizioni ATLAS
- Minerali del Bolognese L.Clò, A.Vianelli - Spoleologia Emiliana
- Minerali del Vicentino M.Boscardin, A.Girardi, O.V.Tescari
- Club Alpino Italiano di Vicenza
- Minerali Ossolani V.Mattioli
- Arti Grafiche Medesi Milano
- Miniere e Minerali dell'Elba Orientale N.Calanchi, G.Dal Rio, A.Prati Bologna
- Miniere e Minerali del Veronese A.Longhi
- Edizioni Libreria Cortina Verona
- Notiziario del G.M.G.N. - Napoli (vari numeri)
- Notiziario di Mineralogia e Paleontologia - Riccione (vari numeri)
- Rivista Mineralogica Italiana - Milano (vari numeri)
- The Mineralogical Record (vari numeri) Tucson Arizona

ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO

QUESTO NUMERO SI APRE PURTROPPO CON UNA TRISTE NOTIZIA. LA NOSTRA SOCIA E COMPONENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO MARIA CONCETTA D'AGNONE E' STATA IMPROVVISAMENTE TOLTA DALL'AFFETTO DEI SUOI CARI A SOLI TRENT'ANNI. A QUESTO PROFONDO DOLORE SI UNISCONO IL PRESIDENTE E AMICO BALIA GIORDANO, I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO C. BUSCAROLI, A. TRENTIN, C. DAL POZZO, F. TOSATO, TUTTI I SOCI E GLI AMICI DELLA C.L.A.C.

Dopo le vacanze estive è ripresa con regolarità l'attività del G.M.E.

Anche se i locali della C.L.A.C. sono sottosopra per i lavori di pittura, le riunioni si sono potute tenere ugualmente anche se, come al solito, i soci non sono molto numerosi.

I soci intervenuti hanno potuto mostrarci i loro preziosi reperti rinvenuti durante le gite estive.

In questo numero abbiamo un articolo del socio C. Dal Pozzo che tratta appunto dei minerali trovati in Valle di Vizzo.

Per gli altri rinvenimenti si rimanda al prossimo numero.

Agli interessati, si ricorda che la Mostra permanente di minerali, rocce e fossili, allestita presso i locali della C.L.A.C., è sempre a disposizione del pubblico su prenotazione.

Per il mese di novembre è prevista anche quest'anno la tradizionale castagnata con dolci, bevande e vino a volontà. Verrà inoltre tenuta la consueta lotteria con ricchi premi di fossili e minerali. I soci, i parenti e gli amici sono invitati a trascorrere questa serata in allegra compagnia.

Si rammenta inoltre che il 12 gennaio 1990 si terrà la annuale assemblea dei soci nella quale verrà presentato il rendiconto di cassa del 1989 e saranno eletti i rappresentanti del nuovo Consiglio Direttivo.

Il socio A. Trentin ci informa che dal 1988 il Gruppo Mineralogico Euganeo è stato riconosciuto dalla Regione Veneto. Maggiori dettagli verranno forniti nei prossimi numeri.

Qui di seguito pubblichiamo l'invito speditoci dal Gruppo Mineralogico Senese per partecipare alla III mostra nazionale e borsa-scambio di minerali e fossili. Chi fosse interessato è pregato di mettersi in contatto telefonico con il socio C. Dal Pozzo per avere informazioni dettagliate (tel. 603589).



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI COLLE VAL D'ELSA

G. M. S.
GRUPPO MINERALOGICO SENESE



3^a MOSTRA NAZIONALE
BORSA-SCAMBIO DI MINERALI, FOSSILI,
PUBBLICAZIONI ED ATTREZZATURE

COLLE DI VAL D'ELSA (SI)
PISCINA COMUNALE "OLIMPIA"
VIA XXV APRILE

SABATO E DOMENICA
16 - 17 DICEMBRE
1989

INVITO

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL G.M.E.
MINERALOGIA PALEONTOLOGIA GEOLOGIA
c/o C.L.A.C. Via Alvise Cornaro 1/b Padova
Le opinioni espresse negli articoli firmati impegnano solo i rispettivi autori.
Redazione: G. Balia - M.C. D'Agnone
Stampato in proprio
Chiuso in redazione OTTOBRE 1989
Tiratura di questo numero 50 copie